

Dottor Nino Novacco
Presidente della SVIMEZ

Roma, 7 aprile 2005

Caro Novacco,

come ho detto nell'ultima riunione del Consiglio, mi sembra essenziale dedicare una riunione del Consiglio per discutere e definire, nelle linee generali, l'intera strategia della SVIMEZ nelle nuove difficilissime condizioni. Come ricordi, avevo proposto di discutere contestualmente la nomina del Presidente e la strategia, ma sono stato messo in minoranza. Poiché la mia era una proposta costruttiva, che serviva a tracciare le linee-guida della nostra Associazione nel prossimo futuro, avevo pensato di dimettermi. Avendo però investito tante energie in un'Associazione cui ho sempre attribuito grande importanza, sono giunto alla conclusione che era più ragionevole fare una nuova proposta, che potrebbe servire da soluzione: ti pregherei d'indire una nuova riunione dedicata proprio al grande tema indicato. Per parte mia – ma l'elenco è indicativo – suggerirei di discutere i seguenti temi, alcuni già discussi nel passato, ma, considerate le nuove gravi difficoltà, da riesaminare, altri in gran parte nuovi:

- 1) L'Europa e il Mezzogiorno dopo l'allargamento dei paesi membri.
- 2) La riforma della base industriale italiana.
- 3) Problemi finanziari della sanità.
- 4) Le prospettive della scuola e della ricerca.
- 5) La riforma della finanza locale e la lotta all'evasione fiscale.

Per quanto riguarda il punto 2 avverto che dallo scorso ottobre sto lavorando in un gruppo costituito per mio suggerimento presso il CNEL dal Presidente Larizza; del gruppo fanno parte i rappresentanti delle parti sociali – Confindustria, Cinfartigianato e sindacati – ed alcuni esperti. Un giurista, consigliere del CNEL, sta preparando un disegno di legge: "Per il rilancio dell'industria e la riforma dei distretti"; lo stesso CNEL presenterà la legge in Parlamento. L'ENEA, d'accordo col CNEL, sta preparando una missione tecnica da inviare in alcuni paesi europei – Francia, Danimarca, Svezia, Finlandia – per raccogliere tutti gli elementi organizzativi utili per il disegno di legge. A maggio si terrà un convegno, con relazioni di esperti indipendenti – l'iniziativa è e deve restare *super partes*. Fra breve l'iniziativa sarà resa pubblica attraverso una conferenza stampa. Credo che in tale legge il Mezzogiorno sia vitalmente interessato.

Per la finanza locale mi limito a ricordare l'esperienza di Rivoli, che illustrai alcuni anni fa in articoli e interviste e che ebbe esiti molto positivi. E' incredibile quanto grave sia l'ostacolo costituito da un paralizzante scetticismo. Sono tornato alla carica con un articolo su *la Repubblica* del 24 dicembre 2004 e in dibattiti pubblici. L'esperienza di Rivoli insegna che perfezionando i sistemi di controllo – se si eccettua il metodo dei controlli incrociati – gli esiti sono deludenti, mentre con una legge ben fatta si possono ottenere risultati straordinari, anche al Mezzogiorno, dove l'evasione è gigantesca: se t'interessa, nel mio articolo troverai una sintesi di quella esperienza.

Se sei d'accordo con la mia proposta e decidi di promuovere una riunione per definire la strategia, puoi senz'altro far conoscere questa lettera agli altri consiglieri.

Cordialmente,
Paolo Sylos Labini

Dott. Nino Novacco

Presidente della SVIMEZ

Fax 06-47850850

Roma, 10 maggio 2005

Caro Novacco,

nei documenti che ci hai inviati, come già nel Rapporto del 2004 ricorre spesso il concetto di "coesione": su questo ed altri concetti generali esposti in quei documenti non ci sono divergenze; ma sono concetti che costituiscono solo la premessa di una strategia da definire. Ecco le mie osservazioni sui punti della strategia.

Federalismo fiscale. D'accordo, ma bisogna in qualche modo fare i conti con l'evasione, gigantesca soprattutto nel Mezzogiorno, e discutere come si può combattere. Ho esposto il mio punto di vista nella lettera precedente.

"Sommerso": se ne parla anche nel Rapporto del 2004, ma bisogna ridiscutere in modo organico per come ridurlo progressivamente, facendo un bilancio critico dei tentativi fatti in precedenza da diversi governi il problema del "sommerso" si sovrappone a quello dell'evasione fiscale e contributiva. Sul problema la SVIMEZ dovrebbe arrivare a proposte operative, sia pure ipotetiche e alternative.

Nello stesso Rapporto del 2004 si parla del "Ponte sullo stretto di Messina" come di un'opera che può dare coesione fra Mezzogiorno ed Europa. Sappiamo bene che la questione è tuttora controversa e sono sorte perplessità anche nella parte politica insiste sulla sua utilità. In ogni modo sembra necessario prendere una posizione precisa, giacché sono numerosi gli esperti che mettono in evidenza i rischi – specialmente quelli sismici, quelli legati ai lenti movimenti, asimmetrici, delle due coste e quelli dovuti ai venti. Penso che la SVIMEZ debba far preparare uno studio conciso ma organico, che illustri i vantaggi attesi e i rischi. E' tuttora in discussione la questione delle risorse: debbono venire dallo Stato o da privati o dalle due fonti? Ci sono progetti, ma niente di certo. C'è poi la questione costi e benefici, discussa ma non definita. Non dimentichiamo che si tratta di un'opera che, se venisse attuata, assorbirebbe ampie risorse. Ciò pone anche la questione dei costi e benefici comparati: conviene dedicare queste risorse a una tale opera o ad altre – per fare un solo esempio, alla riorganizzazione del sistema idrico siciliano? Ritengo che la SVIMEZ debba approfondire tali questioni fondamentali.

Nella mia nota richiamavo brevemente un disegno di legge e che riguarda la riforma della base industriale e dei distretti. In tale legge gli incentivi tradizionali hanno un ruolo modesto: lo scopo invece è di riorganizzare la base industriale per contrastare e rovesciare il declino – cui si fa più volte cenno nei documenti che ci hai inviati. Il finanziamento di tale riorganizzazione e poi d'investimenti innovativi potrebbe avvenire attraverso i fondi strutturali ma, principalmente, con un prestito europeo. Il disegno di legge sarà presentato dal CNEL ed è il risultato del lavoro di un gruppo costituito nell'ottobre del 2004, composto dai rappresentanti delle parti sociali e da alcuni esperti. Il CNEL ha promosso un convegno a Roma, il 19 maggio. Ritengo che il Mezzogiorno sia vitalmente interessato a una tale riforma.

Per suggerire interventi riguardanti la scuola, la ricerca, la sanità, credo sia utile far preparare dagli uffici una sintesi illustrativa e operativa. Sulle questioni precedenti e specialmente sulla lotta all'evasione, sul Ponte sullo stretto di Messina, sulla riforma

della base industriale, che privilegia le innovazioni organizzative rispetto agli incentivi. E tratta da un particolare punto di vista il problema dei rapporti fra Italia, Mezzogiorno ed Europa mi pare invece che la SVIMEZ debba arrivare a proposte precise, anche se alternative. Considerato il periodo di emergenza ce stiamo vivendo è necessario definire una strategia precisa. Comunque, a me sembrano importanti i problemi ricordati: sulle proposte accennate a scopo illustrativo sono prontissimo a modificare le mie idee.

Cordialmente.

Paolo Sylos Labini

Paolo Sylos Labini

F. V. ... 1975

Ditt. Nino Novacco
 Presidente della SVIMEZ
 Fax 06 47850 850

Roma, 12 maggio 2005-05-12

Caro Novacco,

ho fatto un controllo: effettivamente la lettera a te indirizzata, datata 7 aprile, era rimasta fra le lettere ricevute e fogli in quell'inferno cartaceo della mia scrivania.

Oggi quella lettera è superata dalla lettera più recente. Rispetto a questa ho due integrazioni: una riguarda l'evasione fiscale, l'altra la riforma della base industriale.

Quanto all'evasione, ieri ho ricevuto un articolo di Federico Pica, che nella materia, a differenza di me, è esperto. Gli ho telefonato e l'ho pregato d'inviartelo.

Quanto alla riforma della base industriale, sulla quale ha lavorato, presso il CNEL, un gruppo di lavoro formato da esperti e da rappresentanti delle parti sociali, allego una prima bozza del disegno di legge che sarà presentato in Parlamento dallo stesso CNEL, istituzione *super partes* e il programma del Convegno che si terrà presso il CNEL il 19 maggio. Penso che sarebbe utile se la SVIMEZ inviasse un osservatore. Comunque, ne parleremo domani.

Cordialmente,



Paolo Sylos Labini

Per la riforma dei distretti e della base industriale – Idee proposte da Paolo Sylos Labini per il disegno di legge che verrà presentato dal CNEL in Parlamento.

Articolo 1 *Riorganizzazione del sistema dei distretti*

Il sistema dei distretti, disciplinato dalla legge del 1991 viene riorganizzato nei modi e nei termini stabiliti nella presente legge. Le norme si applicano alle imprese che operano nei distretti esistenti. Possono essere applicate, previo parere favorevole dell'organo di cui all'articolo 2, alle imprese che si costituiscono presso i distretti nuovi e delle imprese che operano fuori dai distretti.

Articolo 2 *Organo distrettuale di coordinamento e d'indirizzo*

In seno ad ogni distretto viene istituito un organo distrettuale di coordinamento e di indirizzo, d'ora in poi definito "organo distrettuale". Le modalità del funzionamento di tale organo verranno definite per mezzo di un protocollo d'intesa fra le parti sociali – associazioni di industriali, artigiani e commercianti e sindacati – e le Regioni. Il criterio fondamentale, non derogabile, è di utilizzare lavoratori o tecnici già operanti in ciascun distretto o comandati da enti di ricerca e da Università, sulla base di rapporti indicati nell'articolo 6.

Articolo 3 *Fondo di dotazione dell'organo distrettuale*

Per svolgere le sue mansioni istituzionali ogni organo distrettuale disporrà di un fondo di dotazione che si avvarrà dei contributi non solo del governo, ma anche delle parti sociali e delle Regioni, secondo quote stabilite nel protocollo d'intesa di cui all'articolo 2 e che in parte potrà reintegrarsi con le entrate derivanti dai contributi e dagli anticipi compiuti per conto delle imprese. L'organo distrettuale è autorizzato a prendere accordi con le **banche** che operano in ciascun distretto.

Articolo 4 *Mansioni dell'organo distrettuale*

All'organo distrettuale sono attribuite cinque mansioni fondamentali: esecuzione per conto delle imprese di tutti gli adempimenti amministrativi necessari per l'avvio e l'attività delle imprese, gestione dei servizi di consulenza e di promozione delle innovazioni provenienti dal sistema della ricerca pubblica, rapporti con l'Unione europea, sostegno organizzativo, anche d'intesa con gli organi di altri distretti o con organismi europei, di progetti innovativi di speciale rilevanza, riorganizzazione e rafforzamento della formazione dei lavoratori.

Articolo 5 *Modalità per l'unificazione degli adempimenti*

L'unificazione riguarda gli adempimenti pubblici locali e centrali e i servizi di carattere pubblico. Fra quelli pubblici rientrano gli adempimenti fiscali, i permessi di edificare, gl'infortuni sul lavoro; fra i servizi di carattere pubblico rientrano gli allacciamenti per l'acqua, l'energia elettrica, il gas e per il telefono.

Per attuare gli adempimenti l'organo distrettuale si doterà di un sistema telematico attraverso il quale trasmettere le richieste alle amministrazioni competenti, sulla

base delle dichiarazioni che rilasceranno le imprese sotto la loro responsabilità. L'organo distrettuale richiederà le autorizzazioni anche prima della effettiva utilizzazione, sotto la sua responsabilità. Le amministrazioni competenti non potranno opporre impedimenti alle richieste degli organi distrettuali compiute secondo le regole qui determinate.

Articolo 6 *Riorganizzazione della ricerca applicata*

L'organo distrettuale promuoverà la riorganizzazione e lo sviluppo della ricerca applicata, tenendo conto della vocazione dominante in ciascun distretto e promuovendo un centro di ricerca per la gestione dei laboratori e per regolare i rapporti fra centri distrettuali, enti di ricerca, come l'ENEA e il CNR, le Università e i centri di ricerca e gli organi europei.

Articolo 7 *Rapporti coi centri di ricerca e gli organi europei*

L'organo distrettuale curerà rapporti sistematici coi centri di ricerca europei, anche attraverso accordi, e con organi dell'Unione europea per promuovere sostegni organizzativi e finanziari e contribuire alle linee di una politica industriale europea.

Articolo 8 *Sostegno organizzativo per progetti di innovazioni di particolare rilevanza*

Progetti di innovazioni di particolare rilevanza, approvati dai governi dei singoli paesi e dagli organi tecnici dell'Unione e finanziati almeno in parte con prestiti della Banca europea degli investimenti possono godere d'incentivi e di particolare sostegno o al livello nazionale o al livello europeo.

Articolo 9 *Formazione dei lavoratori*

L'organo distrettuale è autorizzato a promuovere, d'intesa coi sindacati e con le Regioni, il rafforzamento e lo sviluppo della formazione e a sostenere i sindacati qualora intendessero rafforzare ed integrare, sulla base delle leggi esistenti, il sistema della protezione dei lavoratori contro gli infortuni.

Articolo 10 *Norme volte a favorire il rafforzamento delle infrastrutture specifiche*

L'organo distrettuale, d'intesa con le Regioni e coi ministeri competenti, prenderà le misure utili a facilitare la costruzione o l'ampliamento delle infrastrutture utili per i distretti.

Articolo 11 *Norme volte a facilitare la fusione e l'accorpamento d'impresе piccole e, per quanto convenga, la durata delle piccole imprese (norme Mirone).*

Nota bene: si tratta solo di idee in cui ho cercato di riassumere in termini pratici, per guadagnare tempo, proposte fatte nel seno del gruppo di lavoro del CNEL.

Schema del convegno del 19 maggio 2005

Pietro Larizza Presidente del CNEL

Antonino Mirone, coordinatore del gruppo di lavoro costituito presso il CNEL

Paolo Sylos Labini: Relazione introduttiva: Per il rilancio della crescita industriale

Interventi programmati (Monti, ^{Becattini,} Vitale e Gallino non potranno essere presenti ma invieranno commenti scritti di 1-2 pagine)

Sergio Ferrari, già capo dell'Ufficio studi dell'ENEA

Mario Monti, Presidente dell'Università Bocconi, ex Commissario europeo

02 58361 mario.monti@unibocconi.it

Giacomo Becattini, economista

Marco Vitale, aziendalista-economista 02 58800192 marco.vitale@vitalenovello.it

Luciano Gallino, sociologo-economista 011 987825 luciano.gallino@tin.it

Rappresentanti delle parti sociali:

Confindustria e Confartigianato

Probabilmente interverrà anche Innocenzo Cipolletta, già Direttore generale della Confindustria

CGIL CISL UIL

Giorgio Ruffolo Presidente del CER, ex parlamentare europeo 06 8081304

g.ruffolo@flashnet.it

Andrea Manzella, ex parlamentare europeo

Giulietto Chiesa, parlamentare europeo 335 6175415 gchiesa@europarl.eu.int